

Orto botanico e biblioteca delle Oblate: “io resto a casa” con letture e piante¹

Marina Clauser, Sabatino Varriale

La passione per i libri coniugata con quella per le piante è alla base del progetto OrtOblate, che coinvolge l'Orto botanico dell'Università e la Biblioteca delle Oblate del Comune di Firenze. Con l'obiettivo di programmare iniziative su argomenti legati alla biodiversità e alla sostenibilità si organizzano incontri con il pubblico, laboratori, letture, presentazioni di libri. Fra le tante, l'iniziativa di punta è sicuramente l'incontro annuale “Letture sotto gli alberi” che si svolge nell'Orto botanico: bibliotecari, attori professionisti, volontari prestano la loro voce per leggere dei brani letterari seguendo un percorso che si snoda nelle serre e fra le aiuole del giardino; intervallate alle letture si ascoltano brevi intermezzi botanici. I lettori scelgono i brani da proporre al pubblico facendosi guidare dalla propria sensibilità e dal proprio bagaglio di conoscenze; ne risulta un florilegio che comprende brani molto eterogenei per genere letterario, epoca nella quale sono stati scritti, argomenti trattati. E ogni volta abbiamo la conferma che la diversità è una ricchezza: i brani sono tratti da autori noti e meno noti, italiani e stranieri, contemporanei o del passato, da romanzi, racconti, saggi o da raccolte di poesie. Ma in tutti dominano le piante, tutti offrono l'occasione per far scaturire riflessioni sul mondo vegetale e sull'ambiente, toccando anche altre tematiche come gli orti urbani, la stagionalità, i cambiamenti climatici, la simbologia delle piante, la tutela della biodiversità.

Nel 2020 non è stato possibile realizzare l'appuntamento previsto a maggio a causa del *lockdown* per emergenza sanitaria, ma i 14 lettori hanno dato vita comunque a un'iniziativa che ha trovato spazio sul profilo Facebook “Eventi botanici”, con la pubblicazione di 78 brevi audio che evocano fiori, frutti, alberi e spazi naturali.

Sono stati proposti dei testi in base alle ricorrenze che abbiamo attraversato, come *21 marzo* di Gianni Rodari per l'inizio della primavera, oppure ci siamo fatti guidare dalla

¹ [Nota di redazione] Il progetto OrtOblate prende il via dai primi contatti tra la biblioteca delle Oblate e l'Orto Botanico dell'Università di Firenze già nel 2012. Per una reciproca collaborazione di conoscenza da parte del pubblico delle rispettive Istituzioni e luoghi culturali e per iniziative a favore della cittadinanza, è stata stipulata una prima convenzione, nel 2013, dalla quale sono scaturiti programmi culturali in tutti gli anni a seguire. Il punto in comune tra le due Istituzioni è stato l'interesse del Comune e dell'Orto Botanico a realizzare alcune iniziative congiunte per stimolare la sensibilità alla lettura di testi sui temi della botanica e la conoscenza di luoghi storici quale l'Orto Botanico, nonché le rispettive istituzioni e il relativo patrimonio culturale. In una virtuosa sinergia che va ad inserirsi nell'ambito MAB, il coordinamento permanente per esplorare le prospettive di convergenza tra i mestieri e le istituzioni in cui operano i professionisti degli archivi, delle biblioteche, dei musei, che ha prodotto e continua a produrre lo sviluppo di una sensibilità sui temi dei libri, della lettura e della conoscenza di uno dei più antichi Orti Botanici d'Europa.

fioritura stagionale di alcune piante come i precoci ellebori che Beatrice Masini in *Tentativi di botanica degli affetti* descrive per la bellezza e la varietà, le esigenze ecologiche, la velenosità. Si sono intrecciate le letture con la Pasqua, con il 25 aprile e, ahimè, con la scomparsa di Luis Sepúlveda che abbiamo ricordato con *Storia di una lumaca che scopri l'importanza della lentezza* e con *Le rose di Atacama*.

Si sono proposti autori che per professione e per passione lavorano con il mondo vegetale, come la grande giardiniera e divulgatrice Pia Pera che racconta come è facile farsi prendere la mano da un orto e poi faticare per coltivare tutto quello che si è piantato con incoscienza; o Renato Bruni, docente di botanica all'Università di Parma, che parla di amnesia ambientale in chi non ha contatto con la natura e come questo abbia delle conseguenze negative in termini di mancanza di empatia per le tematiche legate alla conservazione della natura. Ci sono i classici con *Il gattopardo* di Tomasi di Lampedusa che descrive un giardino dove la rosa Paul Neyron è tanto profumata da stordire, o *Il Giardino dei Finzi Contini* di Giorgio Bassani che tratteggia perfettamente alcune palme appartenenti alla specie 'Washingtonia gracilis' con poche ma efficaci parole: "Quanta eleganza, quanta santità in quei tronchi bruni, secchi, curvi, scagliosi".

Fra i poeti si spazia da Poliziano a Tagore, da Neruda a Caproni, a Emily Dickinson; Ungaretti ci porta in dono *Mughetto*: "Mughetto fiore piccino/ calice di enorme candore/ sullo stelo esile/ innocenza di bimbi gracile/ sull'altalena del cielo".

E notiamo ancora una volta come il linguaggio di scrittori e poeti possa descrivere, in certi casi meglio di una fotografia, una pianta, le sue esigenze, il suo habitat. In effetti l'arte può, con il suo linguaggio universale, emozionare e trasmettere conoscenze sulle piante orientando il pubblico verso una consapevolezza ambientale quanto mai urgente da raggiungere.

Chi ha partecipato a questo progetto lo ha fatto con spirito di condivisione e curiosità. Alcuni lettori hanno fatto conoscere autori meno noti, ma ricchi di spunti di riflessione come Amalia Viligiardi che nel brano *Chi si perde dietro a un orto* racconta come sia prezioso coltivare un orto, e ancor di più se ci aiuta un bambino o una bambina: grazie a loro potremo imparare "a toccare le melanzane lisce come una sfera di cristallo".

Ma non finisce qui: la ricerca si è ampliata all'origine delle parole (un esempio per tutti, 'antologia' che deriva dai due vocaboli greci che indicano rispettivamente fiore e scelta), alle immagini da abbinare ai brani, a una collaborazione con "Foglioline" di Emanuele Arnesano che su Instagram ha pubblicato alcuni brani di "Eventi botanici" abbinandoli a

immagini di opere d'arte. I lettori si sono trasformati in veri e propri cercatori di notizie e di letture interessanti e c'è stato anche chi ha tradotto per il progetto poesie e racconti dall'inglese.

Durante il *lockdown* abbiamo sentito tutti la mancanza di contatto con la natura: le poesie, i romanzi, i racconti di OrtOblate ci hanno tenuto molta compagnia e ci hanno idealmente riportato in una dimensione dove il verde che non potevamo toccare con mano, ci era comunque vicino comunicandoci un senso di benessere. Oltre a questo beneficio ci auguriamo che le letture proposte abbiano fatto riflettere sul fatto che senza le piante la nostra vita sulla Terra non sarebbe possibile e che un anelito di bellezza si cela in ogni pezzetto di verde, anche se piccolo.

Un grazie, quindi, a Emanuele Arnesano, Grazia Asta, Cecilia Caciolli, Serena Carresi, Anita Fabbri, Rosaria Fumagalli, Cecilia Gallia, Erica Gardenti, Chiara Macinai, Nicoletta Manetti, Marco Mordini, Aldo Pasca, Felicia Sorbo, Evelina Tucci.

Nell'impossibilità di elencare tutti gli autori e tutti i brani proposti, ricordiamo che è possibile riascoltarli su "Eventi botanici" <https://www.facebook.com/eventibotanici/>

Marina Clauser

Orto botanico "Giardino dei Semplici", Sistema Museale di Ateneo, Università di Firenze
marina.clauser@unifi.it

Sabatino Varriale

Orto botanico "Giardino dei Semplici", Sistema Museale di Ateneo, Università di Firenze
sabatino.varriale@unifi.it